

IN UNA LETTERA DAL CARCERE**Valpreda contesta Merlino**

Con l'ex-ballerino, anche Gargamelli e Borghese affermano che la loro linea di difesa non può essere comune a quella del compagno, finora considerato loro capo e mandante degli attentati

Roma, 14 ottobre.

Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese, incriminati per gli attentati del 12 dicembre 1969, sono decisi a dissociarsi dalle posizioni di Mario Merlino, finora considerato loro capo e mandante.

Mario Merlino, dopo aver militato in organizzazioni di estrema destra, fondò nel 1968 il circolo anarchico « 22 Marzo », al quale aderirono, fra gli altri, Gargamelli, Valpreda, Borghese e Mander. Merlino, com'è noto, è stato accusato di essere l'organizzatore degli attentati del 12 dicembre 1969, a Roma e Milano; gli altri quattro di esserne gli esecutori.

Oggi Gargamelli, Borghese e Valpreda sono riusciti a far uscire dal carcere di « Regina Coeli » una lettera indirizzata ai loro avvocati ed ai « compagni » del circolo anarchico « Bakunin ». Nello scritto, che porta la data del 14 ottobre, i tre anarchici contestano il loro ex-capo. « La situazione di incertezza — affermano Valpreda, Gargamelli e Borghese — ormai è superata. Siamo infatti d'accordo che il modo con il quale sarà processualmente trattata la posizione di Merlino, lo decideremo insieme a voi al momento opportuno; ma sin d'ora deve essere chiaro che la conoscenza degli atti processuali e la valutazione del suo comportamento precedente e successivo agli episodi del dicembre 1969 ci ha confermato il convincimento che la nostra azione di difesa non può essere comune a quella di Merlino, come non è comune la nostra impostazione politica e ideologica.

« Noi — continua la lettera — siamo vittime di una chiara e ben organizzata macchinazione della destra economica e politica e subiamo, con la nostra lunga ed inumana detenzione, anche un danno fisico cre-

scente, e questo proprio mentre le vere responsabilità politiche e materiali vanno sempre più emergendo e concretizzandosi, come risulterà nel corso del processo, durante il quale ribadiremo la comune volontà di lottare; oltre che per la nostra innocenza, anche per la estraneità degli anarchici ai sanguinosi attentati ».

Secondo un comunicato emesso dal circolo « Bakunin », che ha diffuso questa lettera, le precisazioni dei tre anarchici sulle loro divergenze con Merlino sono state provocate dalla pubblicazione su alcuni quotidiani del messaggio col quale Valpreda annuncia lo sciopero della fame per sollecitare il processo. Il messaggio, scritto in carcere una ventina di giorni fa, risulta firmato, nel testo diffuso dai giornali, anche da Mario Merlino. Secondo il circolo « Bakunin », Merlino avrebbe sottoscritto una delle copie del messaggio — che giravano nel carcere prima di essere divulgate all'esterno — senza che Valpreda, Borghese e Gargamelli ne fossero informati. La precisazione fatta nel pomeriggio di oggi da Valpreda, Borghese e Gargamelli, sarebbe dunque, secondo il comunicato del circolo « Bakunin », una risposta alla « provocatoria iniziativa di Merlino ».